Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 18 Giugno 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 144

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

— Consiglio Comunale.

Ogg. 2.o Costruzione di chiaviche.

La Giunta per la costruzione di alcune chiaviche nel capoluogo è del parere di adoperare il cemento armato ed all'uopo presenta apposito progetto dell'ing. Gino Moro che importerebbe una spesa di L. 13000.

Dall'approvazione di tale progetto la Giunta si ripromette pel paese notevoli vantaggi igienici, oltre al facile sgombero delle nevi durante l'inverno.

Il Sindaco, poichè sull'argomento si accende una viva e lunga discussione, non sarebbe alieno di rinviare l'oggetto; e messa ai voti la proposta di rinvio, è approvata.

Oggetto 3.o Sostituzione al sig. Girolamo Schiavi, rinunciatario, quale membro della Commissione per le case operaie.

Si elegge in sua vece il Consigliere avv. Beorchia.

Oggetto 4. Domanda di Iop Desiderio per l'occupazione del muro di cinta dell'ex Cimitero d'Illegio.

Si respinge.

E veniamo quindi al quinto oggetto.

Regolamento sul suono delle campane.

Il Sindaco, che «fra il sì e il no è di parer contrario» avverte che su questo regolamento la Giunta è discorde. Chi lo trova eccessivamente restrittivo, chi troppo largo.

Il Cons. Beorchia anzitutto, a togliere ogni dubbio sulla competenza del Consiglio a giudicare della presente questione, (dubbio sollevato dalla Giunta nella precedente seduta consigliare) afferma che la legge esplicitamente consente che i Comuni possano dettar norme per limitare il suono delle campane.

In un recente articolo, esso dice apparso in un giornale della Provincia, furono riportate le disposizioni di legge e la più recente giurisprudenza in proposito, da cui emerge chiaramente che i Consigli Comunali hanno tale facoltà.

Volle alludere all'articolo del vostro corrispondente, comparso sulla «Patria» del 23 u. sc.

Consigliere Tosoni: A Caneva si ha dovuto notare il lungo scampanio ad ogni apparire di nuvole. Desidera che si voti la proibizione assoluta di suonare in questi casi.

Sindaco: Son questi i casi di pericolo!... per l'immunità personale di quelli che vanno a suonare! aggiungiamo noi.

Consigliere Nait. Si vieti di suonare prima e durante i temporali.

Beorchia chiede la riduzione della durata di ogni suono da 3 a 2 minuti.

Nait, Calligaris, De Marchi e Linusso si associano.

La Giunta essendo discorde nella questione, nè accetta nè respinge la modificazione.

In questo momento i frazionisti si assentano.

L'assessore Brollo, basandosi sul parere del locale R. Commissario e della R. Prefettura di Udine, è d'opinione che la facoltà di regolare il suono delle campane sia riservata esclusivamente all'autorità eclesiastica (?!)

L'assessore Caufin voterebbe il regolamento in quanto esso non venisse ad urtare le consuetudini paesane.

Caufin e Brollo in questo momento si assentano, coll'evidente scopo che venga a mancare il numero legale. Rientrano però i Cons. D'Orlando e Larice, che prima erano usciti per altri motivi.

Si mettono ai voti le due varianti, cioè quelle di proibire il suono dei sacri bronzi prima e durante i temporali e quella di limitare ogni suonata a 2 minuti. Restano approvate all'unanimità meno Larice e D'Orlando; il sindaco astenuto. Si approva quindi il regolamento nel suo complesso.

L'ora è tarda e gli altri oggetti si rimandano alla prossima seduta.

(1) A proposito di regolamenti pel suono delle campane, leggiamo nei giornali una decisione del consiglio comunale di Urbino, mercè la quale per qualsiasi funzione religiosa le campane non potranno suonare più di tre minuti e la limitazione comprende anche la cosidetta squilla del mattino, l'Ave Maria e l'ora di notte. Per non turbare gli spiriti è vietato il suono delle agonie. Anche nei dì festivi non è permesso servirsi di più di una campana e delle campane grosse se non pel suono del mezzodì, dell'Ave Maria e dell'ora di notte. Solo nelle feste nitrasolenni tutte le campane potranno suonare insieme, ma per due sole volte in 24 ore. Dall'ora di notte all'aurora le campane debbono tacere, restando solo concessa l'Ave Maria all'alba. In caso di epidemie, il sindaco potrà vietare in tutto o in parte il suono delle campane in qualunque ora ed in qualunque chiesa della città; nè basta, che su richiesta di qualsiasi famiglia la quale abbia in casa malati gravi e dimori in vicinanza di campanili, il sindaco potrà — dietro esibizione di certificati medici — vietare temporaneamente che in quella località qualsiasi campana suoni.

Spilimbergo

— Muore in istrada!

Ieri sera verso le 18 nella frazione di Gaio certo Francesco Tossutti detto Mazioli di anni settanta, era uscito di casa dopo cena a prendere un po' d'aria. Si sedette subito fuori la porta della sua abitazione. Alcuni contadini che poco dopo di là passavano lo videro steso a terra che non dava alcun segno di vita. Cercarono di richiamarlo in vita, ma tutto fu inutile. Il Dott. Caporiacco che passava in quel momento, non potè che constatare la morte avvenuta per insulto apoplettico.

— Concerto e teatro.

Dopo la passata crisi filarmonica ieri sera la nostra banda riprendeva i soliti concerti Domenicali.

Pubblico numeroso in Piazza Indipendenza; concerto eseguito con precisione; e applausi calorosi al maestro e bandisti. Molto apprezzata e gustata una fantasia del Faust.

— Da tre sere al teatro estivo Artini agisce la brava compagnia Socrate, la quale sa farsi applaudire dal pubblico che accorre volentieri ed abbastanza numeroso. La compagnia si fermerà un intero mese.

Clauzetto.

— Le elezioni comunali.

Nelle elezioni di ieri, per il consiglio comunale, riuscirono eletti: Fabbrici dott. Daniele voti 30 — Fabbrici Daniele Bilit 28 — Zanier Pietro Colombin 26 — Fabbrici Gio. Maria 26 — Del Missier Luigi 11 — Simoni Daniele 10 — Colledani Giuseppe 16 — Del Missier G. Batta 16 — Zanier Luigi 16 — Toneatti Giovanni 5 — Brovedani Antonio 15 — Brovedani Giov. Martino 16 — Brovedani Pietro 15 — Tosoni Giovanni 18.

Prata di Pordenone

— Audaci imprese ladresche.

16. Stamane il signor Agostino Zandegiacomi, commerciante qui a Prata, ebbe la brutta sorpresa di constatare che durante la notte ignoti penetrarono nel suo negozio di coloniali e da questo passarono nell'attiguo studio ove asportarono 50 lire circa da tre cassetti manomessi, lasciando una somma non lieve sullo scrittoio, non avendola veduta, perchè coperta da diverse carte.

I ladri penetrarono poi nell'ufficio postale ove asportarono 60 lire circa lasciando intatta carta bollata e francobolli per lire 400.

Per scassinare la porta di entrata, tanto del negozio, quanto dell'ufficio postale si servirono di scalpelli e tenaglia presi nella officina De Carli Nicolò.

Si portarono sul luogo il delegato di P. S. di Pordenone col maresciallo.

Vennero poi qui per le opportune ricerche il indagini fecero due arresti.

S. Giorgio di Nog.

— Pel centenario della nascita di Garibaldi.

17. — Questa Giunta Municipale, con sentire patriottico altamente encomiabile, ha deliberato di solenizzare il 4 luglio p. v. anniversario del 1.o centenario della nascita del leone di Caprera con le seguenti onoranze:

Sveglia della banda Comunale.

Festa scolastica con rinfresco agli alunni.

Distribuzione per parte della Cucina Economica di vitto ai poveri.

Commemorazione dell'Eroe da parte dell'oratore ufficiale Com. Fabio Celotti.

Concerto musicale ed illuminazione del paese.

Ciseris

— Conferenza agraria.

17. — Per iniziativa del Circolo Agricolo di Tarcento e grazie al cortese interessamento di quest'Autorità Municipale, il prof. Panizzi, della Cattedra Ambulante Provinciale di Udine, ha tenuto ieri, domenica, nel pomeriggio, un'interessante conferenza nell'aula della scuola di Coia.

Tema della medesima era un argomento di grande attualità: il verme nell'uva, che anche quest'anno (come già si può constatare) minaccia di arrecare forti danni alla viticoltura, la quale in questi paesi è tanto in fiore.

Assistevano, fra gli altri, il sindaco del Comune, il cappellano di Coia, il segretario del Circolo Agricolo e parecchi agricoltori.

L'egregio conferenziere indicò i rimedi da impiegarsi allo scopo di salvaguardare il prodotto dell'uva, ricordando i buoni risultati ottenuti in altre regioni.

Pordenone.

— Centenario della nascita di Garibaldi. — Dispareri.

18. Iersera, nella sala del Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco avv. L. D. Galeazzi, s'è radunata la Commissione nominata dal Sindaco stesso per istabilire il da farsi nella ricorrenza del primo centenario dalla nascita dell'Eroe dei due Mondi. Tra i presenti, ricordo i signori: Palese cav. Antonio, Zuletti cav. Eugenio, Baldissera cav. Giacomo, Barsatti cav. Jacopo, Ellero D.r Enea, Cassetti D.r Ernesto, Ragogna conte Alfonso, Marini Giuseppe, Poletti Gio. Batta, Toffoli Alessandro, Salvadori Salvatore. Furono eletti per acclamazione quale segretario il cav. Baldissera e vice seg. Toffoli.

Fu stabilito di invitare a far parte della Commissione anche altre persone che, nei momenti difficili, diedero il loro braccio alla Patria.

Furono fissate le linee principali del programma, e sono: Manifesto alla cittadinanza; sveglia della banda musicale di Torre col suono d'inni patriottici; corteo; commemorazione; pranzo ai poveri e programma musicale alle 8 1\|2 pom.

Non fu deciso se al corteo s'abbiano da invitare le società di mutuo soccorso con apposita lettera, o di far appello genericamente nell'avviso alla cittadinanza. V'è qualcuno che sarebbe del parere di fare qualche esclusione ciò provocherebbe, indubbiamente le dimissioni di taluni membri della Commissione.

Staremo a vedere quanto sarà deciso nella prossima seduta.

— Bambino che muore per via.

Giusti Maria maritata Bertuzzi, da S. Martino al Tagliamento, portava oggi il suo malaticcio figlioletto Vincenzo qui per sottoporlo a visita del valente medico cav. D'Andrea Desiderio; allorchè, giunta in vicinanza dell'abitazione del dottore, il piccino le morì fra le braccia!

E' indicibile il dolore della povera madre, al cui pianto si univano i singhiozzi delle donne accorse in sua assistenza.

Al medico, sopraggiunto poco dopo del pietoso caso, altro non restò che di constatarne la morte, avvenuta per inanizione da debolezza organica.

— Chiarimento.

In merito ai protesti, certo Basso Giovanni di qui, onesto negoziante, prega di chiarire che quello inscritto fra i protesti, chiamasi Basso Giovanni di Giovanni da *Corva*.

Sauris

— Una serie di «inaugurazioni» S. Antonio e il tricolore.

Domenica 9 corrente ebbe luogo l'inaugurazione di una nuova bandiera tricolore, per iniziativa d'un apposito comitato, nel quale figura primo il zelante Curato don Gio. Batta Plozzer.

Il 10 poi fu di nuovo spiegata in occasione delle nozze del presidente di detto comitato, signor *Nard*, al quale auguro tante belle cose.

Il 13, venne inaugurato una nuova statua di S. Antonio, regalata da una divota del paese, ed in processione fu accompagnata anche dalla bandiera.

Ne sia lode dunque a questa buona popolazione, che così bene seppe affratellare la Patria e la religione, ed in questo modo fanno conoscere che anche tra i monti, nel paese dell'Orso, fiorisce la civiltà ed il patriottismo.

Ampezzo

— Una visita all'officina Nigris.

Allo sguardo di chi da Tolmezzo viene ad Ampezzo, fuori ancor dell'abitato si presenta civettuola, da un poggio sovrastante la strada nazionale, una palazzina costruita recentemente con eleganza e molto buon gusto. E l'officina meccanica ideata e fatta sorgere dall'intraprendente signore Tobia Nigris. Entriamoci per una scaletta, che mette nel recinto, chiuso all'interno da rete metallica e ornato sul davanti da piante di cedro, leandro, eccettera.

Attraversato il cortile, eccoci per una porta laterale in una gran sala a piano terra. Qui funziona ormai una gran *segatrice* a nastro, mentre dalla fabbrica attendesi la *pialla trice* che sarà collocata nella stessa sala. In una stanza a destra avvi il *tornio* atto per lavori di ogni genere sì in ferro che in legno.

Fatte le scale, siamo in un'altra vasta sala, dove saranno collocati i falegnami. Da questa si passa in due stanze destinate a raccogliere le donne addette alla tessitura delle sedie. Più su vi sono altre stanze e due magnifiche terrazze.

Quello però che forma la parte migliore del laboratorio è l'officina del battiferro.

Per questa si è costrutto un fabbricato a se, con ampie porte e finestre, sormontato da due svelti fumaiuoli. Attraversiamo di nuovo il cortile ed entriamo. Appena entrati, un senso generale di soddisfazione tutti c'invade: così ben fatta e così bene disposta è ogni cosa. Nel mezzo troneggia — è la vera parola — il colossale battiferro uscito da una delle principali fabbriche della Germania. Sopra di esso, sostenuto da una mensola di ferro, sta il ventilatore che dà aria a due fucine poste ai due angoli.

A destra di chi entra è il motore e lì presso il trapano; a sinistra il banco.

Tutte le macchine, compresa la segatrice, il tornio e la piallatrice, sono mosse dall'energia elettrica che serve anche per l'illuminazione.

Ecco adunque un impianto che veramente onora Ampezzo e colui che lo ha ideato e che è ordinato ad occupare non poche braccia dei nostri uomini e delle nostre donne.

Palmanova.

— Manovre.

Oggi si trovarono a Palmanova e rimarranno anche domani, alcuni ufficiali per le solite manovre coi quadri.

— Per le onoranze a Garibaldi

Nella ricorrenza del primo centenario di G. Garibaldi la Giunta comunale ha disposto per la deposizione d'una corona sulla lapide, per un concerto bandistico e per la commemorazione dell'eroe con oratore ancora da destinarsi.

S. Vito al Tagliam.

— L'esito della sagra

fu abbastanza bello: benissimo fu eseguito il concerto della cittadina e lo spettacolo pirotecnico procedette anch'esso bene.

Il ballo popolare, benchè disturbato dal tempo minaccioso, fu molto animato, sì che durò fino alle due del mattino.

— Nel campo bacologico.

Finalmente, anche quest'anno quasi tutti i bachi salirono al bosco. Fu già incominciata la vendita dei bozzoli, il di cui prezzo s'aggira fra lire 4. e 4.50 per Chilogramma.

Cividale.

— Incendio.

Nel pomeriggio di ieri, per cause non ancora precisate, si sviluppò il fuoco nel fienile della casa annessa al palazzo di proprietà Di Lenardo, fuori delle porte di borgo S. Pietro.

I primi ad accorgersi dell'incendio furono i passanti che si affrettarono a darne avviso al corpo dei pompieri ed a quanti trovarono per istrada. Fu pronto l'accorrere di numerosi cittadini e ottimo il servizio di soccorso organizzato con la cooperazione di tutti, compreso un gruppo di signore e signorine che lavorarono come gli uomini senza averne la pretesa. Le pompe erano dirette dall'ing. Carbonaro assessore per i lavori pubblici e funzionarono bene.

I danni si aggirano intorno ad un migliaio di lire.

— Teatro Sociale.

Questa sera, adunque, il nostro Sociale darà per la prima volta, ospitalità della compagnia lillipuziana dei fratelli Billaud, con la Geisha. Non dubitiamo che si avrà un bel concorso.

Tarcento.

— Dimostrazioni popolari a Monteaperta.

Giungeva qui iersera un contadino, per avvertire i carabinieri che a Monteaperta la popolazione tumultuava e voleva nientemeno che abbattere il campanile; e per invocare il loro intervento.

Ignoro di che si tratti. Se avrò particolari, non mancherò di mandarveli.

Da Trieste

Il grande convegno ciclistico.

17 giugno. — Nel nostro «mondo sportivo», vivissima è l'aspettativa per il grandioso convegno ciclo-automobilistico, che, grazie alle indefesse cure del comitato organizzatore, promette di riuscire veramente imponente.

Il ricevimento delle squadre avrà luogo al sabato 29 giugno, con seguito di vermouth d'onore, di sfilate attraverso la città di un concorso di automobili, di biciclette e motociclette infiorate e infine con un banchetto ufficiale e una festa campestre.

La domenica dopo, ai convenuti, oltre due corse ciclistiche e podistiche di circonvalazione a monte e a mare, alle regate e visita del castello di Miramar, sarà preparata la visita alla grotta di S. Canziano, una delle meraviglie del nostro Carso e che noi triestini non abbiamo mai saputo sfruttare.

Alla sera, poi, fiaccolata ciclistica e spettacolo pirotecnico.

Al lunedì mattina avrà luogo la interessante gita costiera lungo l'Istria, organizzata dal Touring Club di Venezia.

Il programma quindi è splendido, e speriamo in un largo concorso di ciclisti d'oltre confine. Sopratutto speriamo che gli udinesi accorreranno in massa, per poter loro contraccambiare l'accoglienza festosa che sempre abbiamo trovato ad Udine, e specialmente nell'epoca dell'Esposizione.

* * *

Ci giunge in questo momento il programma del convegno ciclistico internazionale di Trieste.

E' una splendida opera tipografica, con una bella copertina colorata. Bellissime fototipie servono ad attirare il forestiero a venir ad ammirare i bei dintorni della città.

Splendida la medaglia della Ditta Johnson di Milano che verrà consegnata a tutti gli inscritti al convegno.

Fra tutte, attraenti sono le fotografie dei dintorni della bellissima grotta di S. Canziano che su quella di Adelsberg ha il vantaggio di essere più *naturale*, cioè meno manomessa dall'opera dell'uomo.

Perchè non si prende moglie?

Le cause molte e varie ma su tutte predomina questa: molti uomini, specialmente nelle classi medie, non si ammogliano perchè non trovano fanciulle abbastanza ricche, e molte fanciulle, benchè fornite di buona dote, rinunciano all'uomo amato perchè non gode di sufficiente ricchezza.

E' adunque la *caccia alla dote* — questo fenomeno così demoralizzante della vita moderna — la causa della diminuzione, sempre crescente, dei matrimoni.

Di qui la eccedenza della popolazione femminile in confronto con quella maschile, eccedenza così notevole in certe nazioni, come la Germania, dove circa un milione di donne sono predestinate a rimaner senza marito. Quale rimedio ad un tale stato di cose? Uno solo: liberare la società dal guaio dei matrimoni di interesse, dal sistema della dote, speciale alle razze latine, perchè viene da Roma, dove anticamente si adoperò allo scopo di emancipare la donna patrizia dalla servitù coniugale. Ma questo sistema, che allora poteva essere un rimedio, ora è diventato un danno. L'uomo è per tal modo tratto al matrimonio dal calcolo materiale, più che dell'inclinazione, dal sentimento dell'amore; e la donna si sposa spesso unicamente per avere una posizione, o per acquistare gli agi... o almeno la indipendenza della vita.

Triste, tristissima cosa, contro cui tutti gli uomini di cuore — tutti gli uomini pensosi dell'avvenire — dovrebbero insorgere!

Perchè non vale il dire che la realtà — la brutale realtà! — insegna come anche nei matrimoni d'amore, o almeno d'inclinazione e di simpatia, non manchino gli elementi di discordia. Se il matrimonio senza dote ha anch'esso degli inconvenienti, ha pure dei grandi vantaggi morali e sovratutti questo: che tanto il marito come la moglie sentono la loro assoluta solidarietà e sono quindi meglio compresi del dovere che hanno, di dividere insieme piccoli e grossi crucci, dolori e aventure.

Ma i tempi e le esigenze si fanno sempre più difficili, e non tutti possono fare l'arduo passo senza badare alle parole che i nuovi tempi appunto hanno scritto sulla bandiera del matrimonio: *Prudenza e previdenza.*

Ma c'è un mezzo pratico ed efficace, che potrà forse togliere, o almeno diminuire, tutti questi guai e dare a questo atto, così importante della vita, tutta la sua poesia. E questo mezzo è suggerito da una donna, da una scrittrice di ingegno e di cuore, la signora G. von Postzen, la quale ha scritto queste belle e nobili parole, degne veramente di essere riportate ed additate perchè si comprenda che è ora finalmente che si ritorni, per il bene e l'interesse di tutti, alla cara ed aurea semplicità della vita:

«Bisogna cercar di liberare la società del guaio dei matrimoni d'interesse: e per ottenere questo nella misura del possibile, non vi è che un mezzo pratico ed efficace tornare alla semplicità, rinunziando non già a quei bisogni della vita che sono naturale conseguenza del presente stadio della civiltà, ma alle esigenze superflue, conseguenza di uno stupido spirito di imitazione, di un malinteso ideale di bellezza di un disconoscimento di ciò che dà vero valore alla vita e che la rende degna di essere vissuta.

«Una maggiore semplicità di abitudini, una diminuzione delle esigenze avrebbe indubbiamente l'ef-

APPENDICE 5

IL MOSTRO

Dora aveva, con molto tatto, invitato un vecchio signore amico di suo padre, che s'immerse con lui in una discussione d'affari, mentre Max cercava di ricuperare la sua disinvoltura. Cosa che non gli riuscì facile, in modo che fece poco onore a la vantata verve dei suoi concittadini.

Rimesso finalmente, dopo parecchie coppe di champagne, potè guardare limpidamente in viso la sua ospite. Era bellissima con quei capelli d'oro fra i quali brillava un gioiello gareggiando con lo splendore dei suoi occhi; da tutta la sua persona spirava un fascino che non s'era smentito nè pure sotto il bianco grembiule della cuoca. Max, che non sapeva se dover ridere di felicità, o tremare di disperazione, la guardò a lungo chiedendosi che strano enigma celava quell'allegra creatura. La conversazione di Dora era briosa. Ella intratteneva i suoi ospiti su mille argomenti diversi, rivelando un tatto, una educazione non comune.

Dopo il caffè Corbins propose agli ospiti di uscire in giardino a fumare. Ma Dora, temendo di esporsi all'umidità della sera in vestito aperto, Max rifiutò, dicendo che rimaneva a far compagnia a Miss Corbins.

Siccome Dora insisteva, rispose guardandola:

— Non è la prima volta che lei si diverte a spalle mie. Grazie; questa sera non desidero fumare.

— Temo — rispose Dora — che lei ci lascierà incollerito, e pure io ho fatto del mio meglio per farle un'affettuosa accoglienza; nè pure mio padre sa la storiella della cuoca. Egli pensa che ci conosciamo dal giorno del suo arrivo qui.

— Quello che mi spiace è che diverrò oggetto di scherno per tutta l'America, e più di tutto perchè passo ai suoi occhi come un imbecille — fece Max. — Se sono stato tanto ingenuo da crederla una... una...

— Non pronunci la parola se le sembra così difficile — suggerì Dora, seria. — Malgrado ciò, sono orgogliosa del suo equivoco.

— Orgogliosa?

— Sì, giustamente. Lei e con lei tutti i suoi amici pensano che qui tutto sia possibile. Loro pensano che qui, la gente, perchè accumula milioni, non abbia tempo di pensare ad altro, e si venda per una corona della quale non sarebbe degna, se non portasse l'oro con sè. Invece non è così. Mio padre che è un vero gentleman e che si è guadagnato i suoi milioni dal primo penny onestamente, ha dovuto fare tutto da sè; pure vede che sa ricevere anche un conte europeo ed io sua figlia, non mi vergogno di farmi vedere a montare le uova in cucina...

— Io penso che nè i milioni di suo padre nè le sue maniere distintissime, valgono un altro tesoro che possiede.

— Grazie. Questo è un complimento ma antichissimo e tutto francese. Preferisco, l'altro che ha fatto un certo conte ad una certa cuoca che lavorava in cucina...

— Ah — disse il conte — perchè mi canzona ancora? perchè gode a ricordarmi che faccio la corte a tutte le signore?...

— No, no! lei voleva solo scoprire se ero una studentessa travestita.

— Mi è riuscito un'altra cosa che non volevo, cioè di rendermi completamente ridicolo ai suoi occhi. Mon Dieu! quanto deve aver riso fra sè! Ed io che le confidavo... Se avessi avuto un assassinio sulla coscienza, i suoi occhi mi avrebbero rubato anche quel segreto.

— Ma non pensa quante cose ha chiesto anche a me?

— Sì, in verità, tanto che arrossisco di guardarla in viso... Ma ora permetta che me ne vada. Parto questa notte.

— Ma che pensa? Io non potrò migliorare la mia opinione se appena sente che Miss Corbins è un mostro, fugge, e appena riconosce che precisamente non lo è, vuol fuggire lo stesso. Ciò non è molto lusinghiero! — Dora rideva.

(Continua)

fetto di far aumentare il numero dei matrimoni di inclinazione, ossia delle unioni che hanno le maggiori probabilità di infondere nella razza nuova vitalità.

« Di questo movimento le donne dovrebbero prendere la bella e feconda iniziativa: sono esse che, comprendono nella educazione delle fanciulle l'esercizio pratico dell'economia domestica e con esso l'abitudine della modestia e del risparmio, dovrebbero intraprendere coraggiosamente la lotta contro il lusso.

« Un po' alla volta il movimento si estenderebbe; dalle pareti domestiche si diffonderebbe a tutte le manifestazioni della vita pubblica; più scarse di numero, più semplici e più significative diventerebbero le feste e le cerimonie, ed a poco a poco penetrerebbe in tutti gli animi la persuasione che non è ricco chi molto possiede, bensì chi di poco abbisogna ».

Colloredo di Mont.

Una forbice da contadino conficcata nel collo di un ragazzetto sotto gli occhi del padre.

IL FERITO MUORE!

Il contadino Gasperini Fabio di Colloredo di Montalbano si recò ieri alle ore 6 a tagliare foglia di gelso, poco lungi da Colloredo.

Giunto sul posto, salì sull'albero mentre sotto di lui raccoglievano la foglia da lui tagliata due suoi figli dai 6 ai 7 anni.

Terminato il taglio, avvisò i due ragazzi che si facessero da parte, prima di buttar giù la forbici.

Sicuro d'essere ubbiditi, buttò giù lo strumento che per disgrazia andò a battere in un gradino della scala che gli aveva servito per salire sull'albero e di rimbalzo andò a conficcarsi nel collo del bambino Angelo recidendogli l'arteria.

Il padre, disperatissimo, trasportò il bambino in una casa vicina, di proprietà del marchese Paolo di Colloredo, in località denominata Pradis; e tentò di fermare l'emorragia.

Comparve subito il medido dott. Girolamo Coppetti e ancora prima il medico di Moruzzo; ma inutilmente prestarono le più pronte cure, perchè il povero fanciulletto poco dopo spirò.

Fagagna

— **Società dei Casari Friulani.** Il giorno 20 corr. a ore 13 in Fagagna sono convocati in assemblea generale i soci dell'Associazione dei Casari friulani per deliberare sui seguenti oggetti: 1 Nomina delle cariche sociali; 2. Resoconto anno 1906; 3. Destinare il luogo per la susseguente assemblea.

Nello stesso giorno poi terrà una delle sue interessanti conferenze in materia di caseificio il socio ben noto Signor Enea Tosi, della Cattedra ambulante presso l'Associazione Agraria Friulana. Sembra che vi saranno altresì altri conferenzieri, che parleranno in proposito.

E' con vera soddisfazione che rilevo il continuo fiorire di questo sodalizio che ha già cominciato a dare i suoi benefici frutti, ed è quindi sperabile che all'assemblea e alle conferenze niuno dei soci mancherà.

Cassaco

— **Ladri precoci**

16. — Giuseppe Ponta, operaio, di Raspano, si accorse questi giorni che dalla sua camera erano stati rubati 2 orologi valutati circa 20 lire ed una catena d'argento di 6 lire.

Sospettò che autori del furto fossero due ragazzi decenni di Cassacco: Tosolini Luigi e Zurino Sante.

Dennunciò il furto ai carabinieri di Tricesimo; questi vennero oggi qui e interrogarono i sospettati ladri i quali finirono per confessare il furto e dichiarare d'aver venduto gli oggetti, fra altri, a certo Giacomini Francesco di Aprato (Tarcento), asserendo d'aver detto a costui trattarsi di bottino di un furto. Il ricavato lo portarono all'oste. Se quanto narrano i ragazzi potrà essere confermato, Giacomini, verrà denunciato di ricettazione.

San Vito di F.

— **Furto di stagione.**
Ignoti l'altra notte spogliarono della foglia 30 gelsi, in un campo del possidente D.r Carlo De Murco Someda.

L'orribile fine di un ragazzo.

Giunge notizia da Trieste, che nella fabbrica laterizi Frizzera, il quattordicenne Augusto Topazzini, di San Daniele, nella nostra provincia, avvicinatosi ad un albero di trasmissione della mattonaia, rimase impigliato negli abiti, travolto e ridotto a brandelli. Fermata la macchina, si estrasse il cadavere a pezzi del povero Topazzini, che si era recato nella fabbrica per portare il pranzo allo zio.

L'uso degli alcoolici porta la miseria nelle famiglie.

Prof. G. ANTONINI

Cronaca Cittadina

Le deliberazioni della Deputazione provinciale.

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale:

Prese atto a termine di legge della rinuncia presentata dal co. d.r Daniele Asquini dalla carica di consigliere prov.le ed agli effetti della rinnovazione del terzo dei consiglieri nella prossima elezione ritenne come non avvenuta l'estrazione a sorte del co. cav. d.r Francesco Deciani ultimo sorteggiato, il quale conseguentemente rimarrà in carica per un altro biennio.

— D'accordo con l'Amministrazione del civico ospedale di Udine, deliberò di sopprimere la sessione maschile nel manicomio succursale di Ribis, dando affidamento che, dopo eseguiti i lavori richiesti, saranno ivi mantenute da 90 a 100 alienate.

— Assunse a carico della provincia la proposta di cura e mantenimento di 15 alienati poveri.

— Concretò i bilanci 1908 dell'ospizio Esposti, del Manicomio prov. e della Provincia, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale nella seduta ordinaria del 12 agosto 907.

— Apprese con vivo rincrescimento la rinuncia del Co. Com. Camillo Panciera di Zoppola dalla carica di Presidente del Consiglio Prov., rinuncia che sarà presentata al consiglio nella prossima seduta.

— Autorizzò un sopraluogo dell'ufficio Tecnico prov. a Latisana per fare definitiva proposta, d'accordo coll'ufficio tecnico prov. di Venezia, circa l'ubicazione dell'erigendo ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

— Approvò varie relazioni da presentarsi al Consiglio nella seduta indetta pel giorno 8 luglio.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione.

— **Festa nel collegio Arcivescovile.**

Ci scrivono:

Riuscitissima la festa di Domenica al Collegio Arcivescovile.

Una selva di verde, piante, fiori, drappi, bandiere tricolori ornavano l'ampio cortile ed i porticati, dando un aspetto gaio, che bellamente corrispondeva al sorriso, ed alla letizia che sfavillava sul volto dei Collegiali.

Alle 7 del mattino giunse l'Arcivescovo che celebrò la Messa ed ammise alla prima Comunione 45 giovanetti. Seguì un rinfresco, dopo del quale S. E. amministrò la Cresima a otto Collegiali.

Alle 11 ebbe luogo una processione col Santissimo, nell'interno del collegio. Funzionava il Canonico Brisighelli.

La banda del Ricreatorio festivo Udinese alternava i suoi concenti ai cantici religiosi.

Magnifico il *Tantum ergo* e il *Salutaris* a due voci, eseguito dai cantori Collegiali.

Nel pomeriggio, nel refettorio, vi fu l'estrazione delle Tombole.

A sera vi fu grandioso spettacolo pirotecnico egregiamente riuscito per opera del sig. Giusto Fontanini. Il programma in tre parti, fu ammirato e applauditissimo. A centinaia volarono i razzi, i razzoni e le bombe. Di eccellente gusto le ruote brillanti, le giranti verticali, le ruote con trasparente a fuoco incrociato (uso Cronotraff) e specialmente la ruota sarda orizzontale a tre piani colla magnifica finale a scappo e pentola serpentelli. Il quadro finale ci lasciò sbalorditi, non so più, se d'ammirazione o di spavento. Dal genio dell'egregio artista fummo trasportati in un campo di battaglia. Fuoco innanzi a noi, fuoco in alto, fuoco alle spalle, fuoco ai lati e colpi e bombe e cannonate; non si trovava un rifugio che per istintivamente si andava cercando!...

Lo spettacolo fu alternato da allegre e variate marcie suonate dalla banda del Ricreatorio. Numeroso pubblico (sacerdoti, signore signorine, signori, studenti) popolava il Cortile del Collegio illuminato a palloncini, che facevano bel l'effetto in mezzo alle bandiere ed alle piante verdi.

— **I maniscalchi pel riposo festivo.**

Ieri i maniscalchi firmarono una convenzione con la quale s'impegnano di chiudere le loro officine durante tutte le domeniche, a cominciare dalla prima d'agosto. La penale per i contravventori alla convenzione è fissata in 50 lire.

— **I mercati di oggi.**

Foglia. — Sul mercato di oggi si ebbero ulteriori ribassi. La foglia (tutta con bastone) esordì a 3; per discendere a 2.50 ed anche a 1.80 al quintale.

Ciliegie. — Ecco i prezzi oggi segnati: 40, 20, 28 23, 25, 35, 30, 16, 50, 17, 18, 22, 45, 33.

Piselli. — I prezzi oggi registrati segnano qualche ulteriore ribasso. Ecco, nell'ordine che furono registrati: 14, 11 12, 16, 10, 11, 13, 8, 9.

Erbette. — 8

Patate. — 20, 11, 14, 13.

Tegoline. — 50, 45.

Il presidente della Cong. di Carità di Pagnacco travolto da una carretta e raccolto in fin di vita

Ieri sera giungeva a corsa sfrenata nella frazione di Colugna un cavallo attaccato ad una carretta, senza nessuna guida. Il cursore di Feletto Umberto, Pietro Gabino, afferrò la bestia per la briglia e coll'aiuto del sig. Lodovico Bon riuscì a fermarla.

Dopo aver atteso il padrone per lungo tempo, staccarono il cavallo e lo misero in stalla.

Poco dopo giungeva a Colugna l'industriale serico Giovanni Pantarotto di Udine, in cerca del cavallo. Egli raccontò, che, proveniente da Brazzacco, il suo incaricato Eugenio Borgobello di Pagnacco, fu ribaltato da carretta subito fuori del paese di partenza. Il cavallo imbizzarrito, si era dato a precipitosa fuga. Il povero uomo fu raccolto con una larga ferita alla testa e trasportato a casa.

Abbiamo da Pagnacco questi particolari sul fatto tragico:

Il sig. Eugenio Borgobello, d'anni 68, Presidente della Congregazione di carità di Pagnacco, uomo notissimo, era stato assunto dal sig. Pantarotto in qualità di ammassatore per la campagna bacologica attuale e ieri sera assumeva il servizio, partendo dalla villa del Pantarotto sita in Brazzacco.

Poco distante dalla villa, il cavallo che tirava la carretta su cui si trovava il Borgobello, non si sa come, s'impennò, dandosi a precipitosa fuga in modo da ribaltare il guidatore che andò a battere la testa malamente sulla strada dove rimase privo di sensi.

Alcuni contadini passando di lì poco dopo lo trovarono svenuto e lo portarono alla villa Pantarotto.

Si mandò immediatamente a chiamare il medico di Moruzzo, D.r Solero; ma non essendo questi in casa, si chiamò d'urgenza il medico di Pagnacco D.r Sartori, il quale accorse al letto del Borgobello. Subito intervenne anche il D.r Solero.

I medici visitarono il ferito e gli riscontrarono la frattura del cranio con sopravenuta commozione cerebrale.

In paese, la triste notizia produsse penosissima impressione.

Oggi il signor Borgobello va migliorando.

Un adetto ai giardini pubblici annegato in Planis.

In parte della edizione di ieri abbiamo dato notizia che nella roggia di Planis, in prossimità del molino Calnero, era stato pescato il cadavere di certo Benedetto Daganutti d'anni 68, nativo di Orsaria ed abitante in Planis, bracciante addetto al giardino pubblico municipale.

Il Daganutti mancava da casa dal pomeriggio di domenica. Era stato veduto la sera dopo le 8.30, insieme con una donna equivoca, dirigersi fuori Porta Gemona, in condizioni di gambe poco sicure.

Ieri mattina, presso la roggia, fu rinvenuto il cappello, e verso mezzodì si trovò il cadavere nell'acqua.

Certamente, barcollando per l'ubbriachezza, dev'essere precipitato nella roggia e avervi trovato la morte.

Era un individuo dedito all'alcool e consumava quasi tutto il suo scarso settimanale nell'alcool e nel lotto. In tasca gli furono rinvenute tre lire. Lavorava, come dicemmo, nei giardini pubblici, alle dipendenze del Municipio, il quale lo ricompensava con lire 11 alla settimana, pari a lire 1.57, al giorno, la domenica compresa.

Oltre al Commissario D.r Contini e alla guardia scelta Fortunati, si recarono sul luogo i carabinieri; il brigadiere Frezza col milite Favaretto, i quali piantonarono il cadavere fino a quando intervenuto il medico D.r Pascoletti che constatò la morte, fu ordinato il trasporto al cimitero Sul cadavere, nessuna traccia di lesioni o di colluttazioni. Nelle vesti dell'annegato furono rinvenute ben venti firme di lotto!...

Eccone i numeri:

8 20 58 — 14 18 80 — 31 36 60 — 3 13 36 39 72 75 — 4 24 55 69 — 25 35 52 56 — 31 77 — 14 17 20 69 — 4 35 39 61 — 2 11 80 — 38 25 — 33 46 65 75 — 20 55 67 58 4 55 88 — 14 21 63 — 5 20 30 — 57 55 75 88 — 27 66 — 80 26 19.

Più sopra è detto, e ci fu confermato dagli altri operai giardinieri, quali grossi salari dispensa loro il democratico Municipio di Udine.

Il più grasso salariato percepisce l. 2.15 al giorno per lavorare dalle 6 di mattina alle 7 di sera; gli altri, con lo stesso orario, percepiscono una lira e 80 centesimi al giorno!

Ne hanno da spendere e da spandere senza economia, con quei lauti guadagni! Vero è che il tempo loro manca, veramente, di spendere; e che quindi... fanno molte economie!...

Ha ben ragione il nostro illustrissimo sig. Sindaco di criticare i proprietari falegnami che danno una miseria di 30 38 centesimi all'ora ai propri operai; e di portare l'esempio dei suoi dipendenti pagati circa sedici centesimi.

Il processo di domani contro il dott. Eissler.

Il processo a carico del dott. Eissler, per il propalatissimo furto di un codice alla Biblioteca Arcivescovile, fu dal Presidente del Tribunale, d'accordo col Procuratore del Re e col difensore avv. Driussi, stabilito per domani.

Del fatto, e « intorno » al fatto, parlarono anche troppo abbondantemente i giornali piccoli e magni — dagli umili giornali cittadini (la *Patria* in càpite, ch'ebbe la fortuna di raccogliere i più ampli particolari), ai giornali di fama mondiale, come la *Neue Freie Presse* di Vienna e il *Corriere* di Milano e il *Giornale d'Italia* di Roma. Il caso interessava. Un giovane, un dotto già rinomato e già sulle porte di una celebrità non effimera, e sul quale un atto improvviso getta una fosca luce: ecco il « caso ». E si ricamarono articoli feroci chiedenti esemplare condanna, che riflettesse tutta l'indignazione degli italiani per i vecchi e recenti e rinnovantisi attentati alla sacra loro proprietà artistica; e si contessero articoli contro la crudeltà del fato, che induceva in tentazione l'uomo rispettabile, l'erudito che i dotti della sua Terra avevano in grande stima, che i dotti di varie nazioni cominciavano a conoscere; contro la crudeltà del fato che mandava l'obnubilazione della coscienza ad un figlio e fratello diletto, per lasciare che subito dopo quella coscienza si ridestasse alla disperazione, e misurasse intiero l'abisso profondo nel quale era caduta e lo strazio che l'offuscamento suo momentaneo portava alla povera madre... Disperazione non simulata, che si manifestò con duplice tentativo di suicidio.

Nè rimase sordo alla pietà verso questo disgraziato il popolo, che pur di solito non si appassiona pei reati di furto: e lo abbiamo constatato noi, che fummo da artieri e da popolane richiesti sulla sorte del giovane dottore, con parole di compassione.

La sorte sua?... Il fatto è indiscutibile e indiscusso; il furto avvenne; la legge scritta, d'accordo con la legge morale, lo punisce; il dott. Eissler andrà condannato. Egli stesso ammette il furto, con una confessione piena e sincera; tanto piena e sincera, che, avvertito della visita del proprio avvocato per un colloquio e per riceverne istruzioni e consigli, rispose:

— Parmi inutile questa visita... venga o no l'avvocato, io la verità la ho detta, intera: nulla ho da aggiungere, nulla da togliere, perchè quella sola è la verità...

* * *

Poichè il dott. Eissler non nega il furto. Il Codice tentatore aveva una trentina di miniature, tra rappresentazioni sacre e iniziali, una più interessante dell'altra: mancava il tempo di fotografarle o riprodurle con altri mezzi, tutte: una sola era stato possibile fotografare con l'aiuto del bibliotecario sacerdote Nicolò Polani. Ed ecco sorgere la prima tentazione: se potesse portare quel codice prezioso a Vienna? e là, con tutto agio, fermare sulle lastre fotografiche le superbe creazioni artistiche onde s'era innamorato?..

E il codice « sparisce »... Ma già il pentimento si avanza. Guai che fosse scoperto il furto! . Una rovina morale. Bisogna restituirlo... Come fare?. Unico modo, fingere di lasciarlo cadere dalla macchinetta tipografica... Ma ecco il sacerdote chiedere, proprio su questa macchinetta, come funzioni e quali pregi abbia di precisione e di nitidezza, per cui il dottor Eissler l'aveva preferita su altre anche meno incomode... Poi, mentre i fascicoli consegnatigli erano sette, pare che il bibliotecario, sulle prime, non abbia avvertito che il dottor Eissler ne restituiva soltanto sei.

Dopo, vennero altri discorsi.. Il « colpo » della restituzione immediata non fu possibile. E venne allora la preoccupazione sul come disfarsi della refurtiva; poichè, se mai si scoprisse il furto, troppo sarebbe stato pericoloso conservarla presso di sè. Ed ecco la ragione dell'invio per posta, a Vienna.

— Ma perchè negare, dopo?

— Una prima bugia, ne chiamò altre. Io ne affastellai tante che non so spiegarmi da me stesso come feci...

Questa, nelle sue linee principali, la confessione dell'accusato: confessione che può attenuare, anche per l'impronta della sua sincerità, la colpa; ma in nessun modo toglierla, così che la legge possa lasciarla impunita.

* * *

Il dibattimento è uno dei più semplici, e per il fatto in sè e anche perchè non avrà nessun apparato teatrale. Fu annunciato che sarebbe venuto un difensore da Milano; poi, che si farebbe venire l'avv. Stoppato, illustre professore di diritto: ma invece, i difensori saranno due avvocati cittadini: l'avv. Driussi e l'avv. Bertacioli.

L'accusato medesimo mostrò il desiderio — contrariamente a quello che ne avevano pensato gli amici suoi — di non chiamare avvocati da fuori. Egli s'illude ancora che la sua colpa non sia tanto conosciuta fuori di Udine; s'illude ancora, sopratutto, che la sua mamma la ignori...

* * *

Ecco il titolo della imputazione:

Eissler dott. Roberto fu Federico di anni 24 nato e domiciliato a Vienna, arrestato dall'8 mese corrente è imputato di furto aggravata per essersi il giorno stesso impossessato senza il consenso del proprietario di un codice miniato del secolo decimoquarto del valore non inferiore a lire duemila, che era custodito nella biblioteca Arcivescovile di Udine.

Testi di accusa: Don Nicolò Polani, dott. Giacomo Contini vice commissario di P. S. e le due guardie scelte Giovanni Città e Riccardo Fortunati.

A difesa è certa l'assunzione quale teste del Mayer, amico dell'arrestato. il quale — per quanto udiamo — deporrà fra altro che il dott. Eissler doveva necessariamente trovarsi a Vienna nel lunedì, e quindi non poteva fermarsi a Udine, tutto al più, che nella domenica successiva al suo arresto, avvenuto il sabato: e nella domenica, non poteva approfittare per i suoi studi, la biblioteca arcivescovile essendo quel giorno chiusa.

— **La storia d'una borsetta dimenticata. — Sparizione di oggetti d'oro.**

Certa Maria Bearzi maritata Dorigo d'anni 36, di Ampezzo, ieri verso le 13 dimenticò sul tram una borsetta di tela contenente vari gioielli d'oro: una collana, una spilla, una crocetta, due colannine con ciondoli, una stella e catena d'orologio con ciondoli.

Il conduttore del tram Giuseppe Saudrini, appena accortosi della borsetta sprovvista di proprietario, si fece premura di consegnarla al l'ufficio di vigilanza urbana.

La Dorigo, che si accorse ben presto di non avere la borsetta, attese il tram sul quale era salita e chiese conto dell'oggetto suo.

Saputo del deposito, andò all'ufficio di vigilanza. Aperta la borsetta, però, constatò — almeno così ella disse — che mancava una collana con ciondoli del valore di 30 lire e la catena del valore di 70 lire.

Fu invitata a far denuncia alla questura, ciò che la Bearzi fece subito. Il delegato Pisani interrogò anche il conduttore, il quale provò di non aver neppure aperta la borsetta.

E gli oggetti non si poterono trovare.

Camera di Commercio.

Adunanza del 14 giugno.

(seguito della discussione)

II.

Questioni ferroviare

Polese, anche a nome dei colleghi di Pordenone, porgo un vivo ringraziamento al Presidente che tanto si interessò per l'ampliamento di quella stazione e lo prega di non cessare di insistere affinchè i lavori siano sollecitamente iniziati.

Si compiace pure che l'on. Morpurgo abbia dal Ministero e dal Parlamento ottenuto che le Camere di commercio eleggano due rappresentanti nelle commissioni compartimentali del traffico.

Pico aggiunge che il cons. Polese ha interpretato il pensiero della Camera.

Il *Presidente* ringrazia.

Pico riferisce sulla proposta che il cav. Fries ha fatto nella prima seduta della Commissione compartimentale del traffico, vale a dire che « le ferrovie dello Stato non debbano far concorrenza alla navigazione fluviale e quindi che se l'amministrazione intenda di accordare in via d'eccezione, riduzioni di tariffa speciali per le merci, essa debba estendere il beneficio a tutti, senza considerare se o meno vi possano essere stabilimenti in grado di servirsi in tutto o in parte di mezzi concorrenti ».

Egli ritiene che la proposta sia consona all'interesse del commercio e al dovere dello Stato, il quale, esercitando le ferrovie, non deve sacrificare i propri interessi, ma neanche può combattere la navigazione interna.

Il *Presidente* ammette la convenienza che le tariffe speciali siano accessibili a un maggior numero di commercianti. E, non essendovi opposizioni, esporrà questo concetto al rappresentante delle Camere nella Commissione compartimentale di Venezia.

Corradini espone che, per ragioni strategiche, la linea Spilimbergo-Gemona passerà il Tagliamento a nord del monte di Ragogna e che in tal modo l'interesse commerciale della linea resterà sacrificato. Prega quindi la Presidenza di occuparsi della questione.

Beltrame ricorda che la questione fu altra volta discussa dalla Camera e conviene nel ritenere prevalenti gli interessi commerciali del distretto di S. Daniele e del comune di Buia.

Il *Presidente* accetta la raccomandazione. *Continua*

— **Concerti estivi.**

Abbiamo avuto già occasione di ricordare gli abbellimenti ed ampliamenti portati alla birraria « ex Adriatico, ora Birraria Gross dal nome dell'intraprendente suo proprietario signor Giuseppe. I locali sono quanto di più « proprio » si può desiderare, e il cortile adorno di varie piante e di fiori, offre un elegante ritrovo serale in questa afosa stagione in cui si cerca « l'aperto » e il fresco, massime la sera.

Ma il signor Gross non si appaga di questi abbellimenti: vuole aggiungervi anche l'attrattiva di scelti concerti, dei quali darà l'inizio domani sera, con la distinta banda musicale del 79 fanteria, il cui valente maestro ha scelto un programma variato e dilettoso. Aggiungi a questo la spumeggiante e fresca birra di Puntigam, il servizio inappuntabile... e non resta dubbio che la serata passerà deliziosamente, domani, in questa birraria. Ciò che al signor Gross auguriamo, perchè lo merita per l'attività intelligente con cui cerca di rendere gradevole il ritrovo. Il concerto durerà dalle 20 alle 23 sempre « tempo permettendo ». Ecco il programma:

1. Scherzo Marciabile « Inglesina »	
2. Sinfonia « La forza del Destino »	Verdi
3. Valzer Espagnole « Harla »	Gregh
4. Danza delle ore « Gioconda »	Ponchielli
5. Capriccio « Pasquinata »	Gottschack
6. Atto 2.o « Pagliacci »	Leoncavallo
7. Marcia della Guardia d'onore Siamese	Linche
8. Gran Fantasia « La Geisha »	S. Iones
9. Marcia Espagnole « Mattchiche »	

— **Due persone in un fosso.**

Ieri sera il vigile rurale di Baldasseria rinvenne in un fosso, lungo la strada di Pradamano, due individui sconosciuti, male in arnese.

Il vigile, aiutato dai carabinieri, accompagnò gli sconosciuti nello stallo dei fratelli Baiiico in Baldasseria dove trovarono ricovero.

— **Ragazzo che si frattura un braccio.**

Ieri sera verso le 8 in via Zorutti alcuni ragazzi giuocavano spingendosi e correndo. Uno di essi, certo Guido Pascoli d'anni 10, di Giacomo, ricevette una spinta non avvertita che lo fece ruzzolare a terra. Nella caduta il ragazzo si fratturò completamente l'avambraccio sinistro.

Fu portato subito a casa e poi all'ospedale, dove fu accolto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

— **Sassate contro il treno.**

L'altro ieri sul Ponte del Torre fra Udine e Buttrio, un individuo rimasto ignoto lanciò un grosso sasso contro il treno proveniente da Cormons colpendo una lastra di una vettura di prima classe, lastra che andò a frantumi.

— **Nipoti che bastonano la nonna.**

Stamane venne qui da Pradamano una povera vecchia ottantenne certa Anna Rivoli-Tedeschi a denunciare ai carabinieri che le proprie nipoti Anna d'anni 20 e Alba d'anni 17 figlie di Antonio Tedeschi, la bastonarono producendole lesioni non indifferenti.

Soggiunse la donna che le nipoti insorgono contro di lei frequentemente, rifiutandole anche il cibo.

Notizie riassuntive di cronaca.

Per combattere l'alcoolismo Il Sindaco ha pubblicato l'avviso col quale è indetto un concorso a premi per l'apertura di spacci di bibite non alcooliche. Il concorso si chiude col 31 agosto prossimo, alle ore 16. Per le norme, rimandiamo all'avviso stesso, del quale si può chiedere copia al Municipio. I premi sono tre: uno da lire 300, due da lire 100; e l'aggiudicazione di essi sarà fatta dopo i primi sei mesi di esperimento. Gli spacci premiati saranno esentati dalla tassa di esercizio.

Il Distretto a Sacile. Si sta preparando ogni cosa per il trasporto del Distretto militare a Sacile, trasporto che sarà effettuato col 30 corrente. Tutto il deposito verrà trasportato colà e tutte le operazioni, eccetto quella della leva militare che rimarrà a Udine.

Per la educazione fisica nelle scuole primarie e medie maschili e femminili fu presentato alla Camera, nella seduta del 18 maggio u. s. un progetto di legge, il quale porta la firma — tra gli altri — di due deputati friulani: l'on. Solimbergo e l'on. Gregorio Valle.

Un nuovo periodico a Udine uscirà il 7 luglio prossimo, col titolo *La Frusta*. Sarà illustrato; e ce ne avvertono anche due lavori di scrittura apprezzabili esposti nella maggior vetrina del negozio Verza in Mercatovecchio: busto di S. A. R. il Principe ereditario dello scultore veneto Rosino che sarebbe il « ritrattista »; l'altro, una statuetta dello scultore Martini, il collaboratore caricaturista del nuovo foglio. Direttore del quale sarà il signor Beniamino Fabbro. Il nuovo confratello, satirico-umoristico mirerà — ci si dice, — ad un orizzonte più largo che non sia la sola città nostra, avendo anzi aspirazioni « regionali », auguri di prospera e non procellosa vita.

Nelle scuole di Udine

Riceviamo:

Purtroppo è vero ciò che affermava ieri un elettore, e cioè che il Comune di Udine, per quanto riguarda il ramo istruzione, è amministrato come quello del più infimo comunello rurale. Però ci è caro poter informare il pubblico che nell'ultima seduta del Consiglio vi fu chi chiese di poter parlare circa gli stipendi degl'insegnanti vista l'ingiustificata diversità tra maestro e maestro. L'illustrissimo sig. Sindaco gli avrebbe di buon grado concessa la parola; ma vi fu chi obbiettò non essere all'ordine del giorno, tale interpellanza, e fu perciò pregato il consigliere di prepararia formalmente per la prossima seduta.

E' certo che il Consiglio vorrà trattare ampliamente e seriamente una questione importantissima per due motivi: l'uno perchè già da anni il Comune aspetta un Regolamento generale governativo (Regolamento che la Commissione ministeriale ha posto in dimenticanza) per decidere sull'aumento del decimo agli insegnanti anziani; l'altro per togliere quella differenza di stipendi in forza dei quali il maestro di nomina recente percepisce trattamento migliore dei colleghi già in carica da parecchi anni. *R*

La questione dei barbieri

Riceviamo e pubblichiamo:

Al signor Zinant Isidoro brevi osservazioni sulla sua rettifica di sabato 15 *sull'assemblea dei barbieri*.

Io non mi sognai di canzonare gli intervenuti alla riunione dei proprietari di giovedì 13 corrente. Forse il signor Zinant sorpetta una canzonatura in una lieve svista del proto che, avendo omessa in una parola una consonante, rimase alterato del tutto il significato di un'ordine del giorno presentato dalla ditta Tommaso Bontempo.

In tutto il resto non feci che ritrarre dal vero l'ambiente nel quale si svolse il dibattito, e nient'altro; come pure non dissi (e non è mia divisa alterare la verità) che la discussione non fosse stata dignitosa, laboriosa ecc. ecc. Se poi il Zinant fosse stato tanto distratto da non accorgersi che gli intervenuti non rimanessero impassibili ed ammutoliti alle uscite extraparlamentari di quella macchietta conosciuta col vezzeggiativo di *biondo barbiere* o agli esilaranti scatti più o meno giustificati di noti colleghi io non ci ho colpa.

Questo per la storia.

In quanto poi alle dimissioni della Commissione, io alludeva semplicemente alle divergenze sorte in seno alla Commissione per la presentazione fatta dal presidente dello specchietto per gli aumenti delle tariffe d'abbonamento, non soddisfacendo (a quanto mi fu riferito e non smentito, anzitutt'altro) queste alla maggioranza della Commissione stessa.

Voi affermate che la Comm. ha esaurito il suo compito (e perciò virtualmente è sciolta) colla votazione dell'ordine del giorno. Ebbene, io invece sostengo che essa (e di conseguenza pure voi, come suo presidente) è sempre in vita avendo altri doveri da compiere, doveri importanti e delicatissimi che io non enumero per non far torto alla vostra intelligenza e buona volontà, doti meritevoli d'encomio sotto sani aspetti, e questo io dico senza ombra di sottintesi.

Che la comm.ne fosse in carica anche dopo esaurito l'ordine del giorno, risulta evidente dal fatto che votazione ci fu, sia pure su un oggetto straordinario consentito dall'Assemblea.

Ora bisogna concludere che, o la votazione non è valida non essendo state osservate le regole disciplinari in materia di riunioni, quali la nomina del presidente esecutore responsabile dei deliberati, del segretario ecc. ecc., o viceversa; ed allora la vostra rettifica era inutile.

Confido di essermi spiegato chiaramente e senza quel buon umore che a voi, signor Zinant, ha fatto saltare la mosca al naso. K.

Questa sera, si radunano i lavoranti barbieri. Sembra che saranno accettate le deliberazioni prese nel l'assemblea dei proprietari.

— Una domanda alla Camera del Lavoro.

Il sottoscritto, a nome della cessata Com. Esec. della C. di L. visto che il giornale «Il Paese» non vuole dare ospitalità alla seguente interrogazione fatta all'attuale Com Esec., prega il sig. Direttore della «Patria del Friuli» affinchè dia almeno Lui asilo alla seguente:

«Dalla relazione fatta inserire sul «Paese» e sulla «Patria del Friuli», riguardo la seduta della nuova Com. Esec. della C. di L.; rilevasi che la cessata Com. Esec. lasciò in disordine l'amministrazione e l'andamento della Camera di Lavoro.

Il sottoscritto, anche a nome dei già colleghi della cessata Com. Esec., invita l'attuale Com. Esec. a volersi meglio spiegare su tale riguardo, onde chiarire verso il pubblico e noi stessi per sapere la verità su ciò Ringraziandola,

Per la cessata Com. Esec.
Alfredo Dozza.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di Luigia Janesi: Vittorio Beltrame 2, Vincenzo Pittini lire 1.

Offerte fatte alle scuola professionali in morte:

di Giuseppe Lang; cav Angelo Moro 1.
di Giacomo Ferrucci; Ronzoni Elisa 1.
di Amalia Cantoni; Cosmi Anna 1.
di Luigia Ortis Fanesi; prof. Lenardon G. B. 1.

La Famiglia Chiozza per una cara festa di famiglia L. 25.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte:

di Febris rag. Giuseppe; Vittorio Fattori L. 1.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — Con una esecuzione piuttosto affrettata e monca del *Barbiere*, la Compagnia lillipuziana chiuse iersera il breve ciclo delle sue rappresentazioni.

Negli intermezzi, Silvia De Blenzo recitò un monologo addimostrandosi ottima dicitrice; e i tre tenorini della compagnia gareggiarono in bravura cantando soli ed uniti la famosa *Pira* del Trovatore.

La serata si chiuse con il ballo *Mattchiche*, applauditissimo e replicato.

* * *

Dal 25 al 30 del corr. mese avremo alcune rappresentazioni del Cinematografo Pettini, della Sala Edison di Milano, con programmi d'assoluta novità.

La vita delle nostre istituzioni

Accademia di Udine. Domani sera, mercoledì, adunanza pubblica, alle 8.30 per occuparsi del seguento ordine del giorno: I. Saggio sulle opere di Paolo Veneto: lettura del socio ordinario prof. F. Momigliano. II. Commemorazione del socio cav. don Valentino Baldissera: lettura del socio ordinario dott. Giuseppe Bisutti. III Approvazione del conto consuntivo 1906.

Corte d'Appello di Venezia

La fucilata di un tredicenne

Corba Pietro di anni 13, la sera del 12 ottobre esplose in S. Leonardo una fucilata contro Tonon Umberto, producendogli lesioni guarite in venti giorni.

Il tribunale di Pordenone lo condannò ad un anno e due mesi di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione, e 112 lire multa.

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena a mesi 5 e giorni 25 ed a L. 1500 di danni da pagarsi a Tonon Umberto entro sei e mesi e L. 100 alla parte civile, applicando sulla pena la legge del perdono.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Giornata d'interpellanze. Ve ne furono d'ogni genere: ma la seduta si svolse calma e senza incidenti.

Fra il silenzio generale, il presidente comunica che il ministro di Grazia e Giustizia trasmette il dispositivo della sentenza della Cassazione di Roma, la sentenza della sezione d'accusa e della Corte d'Assise ed altri atti riflettenti il processo Nasi.

Le sentenze saranno stampate e distribuite. Gli altri atti, depositati nella segreteria a disposizione dei deputati che ne volessero prendere visione.

Una lapide a Garibaldi inaugurata a pugni e bastonate.

Catania, 17. — Ieri, all'Università, fu inaugurata una lapide a Garibaldi, presenti le autorità.

Lo studente Piccioni si scagliò contro i fasti del Risorgimento e contro le istituzioni. Carnazza, consigliere provinciale, lo apostrofò violentemente. Il prefetto si ritirò. Successe un tafferuglio, con pugni e bastonate. Gli studenti monarchici inneggiarono a Casa Savoia e all'esercito; e spedirono telegrammi di protesta a Casa Reale, ai presidenti del Senato e della Camera e all'on. Giolitti.

Nella serata i concerti sulle piazze dovettero suonare ripetutamente la marcia reale che fu applauditissima. La cittadinanza deplora vivamente l'incidente.

I TEMPORALI DI IERI

Lucera 17. E' caduta una fittissima grandinata durata due ore. I chicchi giunsero alla grandezza di un uovo.

La grandine ha distrutto completamente le semine, l'uva, le frutta; molti vetri fracassati.

Cassano all'Jonio 17. Oggi è imperversato un violentissimo nubifragio, con grandine, fulmini e vento impetuoso. Case allagate, raccolti completamente distrutti.

I pagliacci del socialismo.

Todeschini, eletto deputato, domenica, a Verona vi entrò iersera da Porta San Zeno, stando in piedi su di un carretto tirato da un asino, e reggendo un bandierone rosso. Folla immensa, in maggioranza curiosi, assisteva alla pagliacciata del bravo baritono.

IL COLPO DI STATO IN RUSSIA

Calma foriera dell'uragano?

Pietroburgo, 17. La città continua la calma. Non vi sono assembramenti. Le pattuglie a cavallo non hanno motivo di intervenire. Sulle porte chiuse del palazzo della Tauride fu affissa una notificazione: dice che i deputati possono incassare le loro diete al palazzo Maria.

Continuano gli arresti in massa. Fu spiccato mandato d'arresto contro tutti i 55 deputati socialisti; venti di loro furono già arrestati.

Il Governo è preparato allo scoppio di disordini. Tutte le stazioni sono occupate della truppa e sono pronti treni militari. Le preoccupazioni maggiori sono causate dai moti agrari che in tutto l'impero, meno che nel settentrione e nelle provincie orientali, si propagano in modo spaventoso. I moti agrari di quest'anno differiscono da quelli dell'anno scorso per il maggiore accanimento e per la maggiore crudeltà dei rivoltosi.

* * *

A Cronstadt furono arrestati sottoufficiali, studenti e donne appartenenti all'organizzazione di lotta.

Anche a Varsavia furono arrestate molte persone, tra cui il noto commediografo Zalevski, il suo segretario e parecchi altri giornalisti.

Il terrore

Sebastopoli, 17. Ieri nel pomeriggio il colonnello Gussakovski, assistente del comandante del porto, fu assassinato con due rivolverate. L'uccisore fu arrestato.

Berlino, 17. La «Vossische Zeitung» ha da Sebastopoli essere scoppiati colà gravi disordini. Si combatte nelle vie.

Odessa, 17. Tutta la flotta del Mar Nero è stata messa provvisoriamente fuori servizio. 700 uomini della flotta furono arrestati. Due battaglioni di fanteria sono partiti per Sebastopoli dove minaccia un ammutinamento.

La propaganda per lo sciopero generale.

Pietroburgo 17. Oltre che a Pietroburgo ed a Cronstadt, furono praticati arresti anche in molti altri luoghi della Russia, tanto che i principali capi della rivoluzione sarebbero ora in carcere. I socialisti fanno propaganda per lo sciopero generale ferroviario e telegrafico, del quale si mette però in dubbio la riuscita. In seguito al divieto di critica degli atti compiuti dal Governo, la stampa si astiene da qualsiasi commento e registra solo i fatti.

Lo Czar beve sciampagna.

Pietroburgo, 17. Alla Corte di Peterhof si festeggiò lo scioglimento della Duma con gran profusione di champagne. Nei circoli militari e della polizia si garantisce che lo sciopero generale farà fiasco.

Montico Luigi gerente responsabile

Comune di Polcenigo.

A tutto Luglio p. v. è aperto il Concorso a due posti di maestra per scuola rurale, mista, inferiore, con l'annuo stipendio di L. 900.

Occorrono i documenti prescritti dall'art. 129 della legge 12 Giugno 1904 N. 347 Le nomine seguiranno di conformità alla legge 19 Febbraio 1903 N. 45.

Il Sindaco
Old. Polcenigo

Avvisi economici.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine - Via Mercatovecchio N. 6
Pordenone - Corso Vittorio Emanuele N. 58
Cividale - Via Carlo Alberto N. 9

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Trattamento insuperabile Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo varianti)

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.							
La Vel.	20 Giug.	ITALIA	5300	3381	15.09	Barc., Cad., Las Palm	18 1/2
N. G. I.	27 »	SICILIA	5229	3234	15.06	Barc. Las Pal. Rio San.	21
Per NEW YORK							
La Vel.	da Nap.						
La Vel.	» 25 Giug.	CITTA' DI MILANO	4041	2571	13.01	Napoli	18
N. G. I.	» 26 »	LIGURIA	4865	2969	15 34	«	13
Pel BRASILE							
N. G. I.	27 Giug.	SICILIA	5229	3234	15.06	Barcell. e Teneriffa	16 1/2
Per l' AMERICA CENTRALE							
La Vel.	10 Lugl.	WASHINGTON	3003	2347	13 86	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine

NB *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.40	15.16
O. 13.15	17.32	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.—	7.45	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.32	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.41
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 16.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	8.52
D. 8.25	10.35	11.8
M. 9.—	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.30
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 12.55	13.54	M. 14.20	15.28
M. 14.40	15.55	M. 17.30	19.5
M. 18.20	19.12	M. 21.—	21.46

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.47	7.29
D. 19.15	16.46	M. 11.50	13.49
D. 20.57	22.50	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.25	D. 8.6	8.50
O. 8.55	10.1	M. 13.1	14.
M. 14.1	15.36	D. 15.46	16.40
D. 19.24	20.18	D. 21.17	20.54

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.59
D. 18.50	20.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.56 —	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.48
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 20.—	20.31	M. 20.50	21.18

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.53) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

PILLOLE ANTIEPILETTICHE — MARCA DEPOSITATA — CODIFERRO ANGELO FARMACISTA GALLARATE

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere **(Isterismo, Convusioni, Insonnia, Neurastenia, Coria, Eclampsia, Nevralgia, Ticnervoso, Cefalalgia)**

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5. — Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasi

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

MOBILI

Serafini Costantino

COSTRUZIONI in LEGNO

Udine, circonvallazione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle

Telefono 95.

VILLEGGIATURA

a Seebach-Victring presso Clagenfurt

(sulla linea della transalpina)

Nuovo Hôtel e Stabilimento Bagni.

Splendido soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri al livello del mare, boschi di pini, palestra di ginnastica, birilli, boccie, ed altri giuochi, sport nautico in magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dai medici, vettura e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. Prezzi mitissimi. Ottima cucina italiana e tedesca. Scelti vini istriani, friulani e dalmati. Per trattative rivolgersi al

Proprietario E. NEGRO

in Seebach-Victring presso Clagenfurt

Cogolo Francesco

Callista provetto

P. ano terra 16 a Savorgnana

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore ... sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

MILANO, *Vicolo S. Zeno 6, p. I.o*

(*Segretezza*) — Consulti per lettera — posta pagata. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 16.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.